



UnissResearch



Lai, Andrea (2009) [*Recensione a*] *Pietrina Pellegrini, Militia clericatus. Monachici ordines. Istituzioni ecclesiastiche e società in Gregorio Magno*. Sandalion, Vol. 31 (2008 pubbl. 2009), p. 318-320.

<http://eprints.uniss.it/8165/>

SANDALION

QUADERNI DI CULTURA CLASSICA, CRISTIANA E MEDIEVALE



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI





Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità

Per scambi e Riviste:
gmpintus@uniss.it

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Maria Teresa Laneri
Anna Maria Mesturini
Giovanna Maria Pintus
Anna Maria Piredda

Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità
Piazza Conte di Moriana, 8 - 07100 Sassari
Tel. 079.229623/229607 - Fax 079.229619



a cura di

Antonio M. Battegazzore, Luciano Cicu e Pietro Meloni

LUCIANO CICU, Lettura letteraria dell'*Egloga X* di Virgilio □ GIANCARLO MAZZOLI, Paolo e Seneca: virtualità e aporie di un incontro □ MARC MAYER I OLIVÉ, Vibia Aurelia Sabina, una imprendedora hija de Marco Aurelio. Notas Epigráficas □ GIAMPIERA RAINA, Semantica della δόξα in Luciano □ CLARA BURINI DE LORENZI, Il linguaggio celebra il Logos. Sull'*Inno a Cristo Salvatore* di Clemente Alessandrino □ VINCENZA MILAZZO, La beffa di Lorenzo □ ANDREA LAI, Flavio Pancrazio δούξ Σαρδινίας: un contributo alla prosopografia altomedievale sarda dal codice Laudiano Greco 35 □ VALENTINA PROSPERI, Per un bilancio della fortuna di Lucrezio in Italia tra Umanesimo e Controriforma □ MAURO SARNELLI, Contro un «cattivo modello»: Gravina e Quadrio *vs* Seneca tragico □ SOTERA FORNARO, Omero 'maestro' e l'amore dall'Antichità al Settecento □ PIERRE JUDET DE LA COMBE, L'intérêt pour l'Antiquité classique en France: arguments, institutions, comparaisons □ LUIGI G. G. RICCI, A proposito di alcune recenti iniziative scientifico-editoriali italiane dedicate alla figura e all'opera di Einar Löfstedt □ ALESSANDRO SODDU, Feudalesimo bizantino: una questione aperta □ Recensioni, schede e cronache.

Sassari 2008

PIETRINA PELLEGRINI, *Militia clericatus. Monachici ordines. Istituzioni ecclesiastiche e società in Gregorio Magno*, Catania, Edizioni del Prisma, 2008 (Testi e studi di storia antica, 20), 380 pp.

Il recente volume di Pietrina Pellegrini presenta in forma organica e unitaria i risultati delle ricerche svolte dall'A. negli ultimi anni e ricostruisce, a partire dalla testimonianza di Gregorio Magno (590-604), l'organizzazione istituzionale e sociale delle persone consacrate. L'attenzione della studiosa si rivolge in particolare al clero, dai cantori ai presbiteri, e ai monaci. Pertanto la figura del vescovo, già ampiamente indagata in altri studi, viene trascurata in questa sede.

L'*Introduzione* si apre con un paragrafo dedicato agli studi gregoriani negli ultimi decenni. Esso si configura come una vera e propria rassegna bibliografica, che aggiorna due strumenti imprescindibili per lo studioso di cose gregoriane, quelli di Robert Godding, *Bibliografia di Gregorio Magno (1890-1989)*, Roma, Città Nuova, 1990, e di Francesca Sara D'Imperio, *Gregorio Magno. Bibliografia per gli anni 1980-2003*, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2005 (Archivum Gregorianum, 4). Nelle sezioni seguenti vengono quindi presentati: il tema della ricerca, il relativo *status questionis*, le fonti impiegate (il *Registrum epistularum* e i *Dialogi* rappresentano le due risorse principali) e l'articolazione dello studio.

Il libro si suddivide in quattro capitoli. Il primo di essi si apre con un *excursus* di carattere generale sulla tripartizione della società cristiana in *praedicatores*, *continentes* e *coniugati*; si passa, quindi, alla definizione del ruolo assunto dai chierici e dai monaci nella Chiesa; vengono chiarite, infine, quali siano la natura, la funzione e la giustificazione dell'esistenza di un ordine gerarchico in seno alla Chiesa.

Il secondo capitolo descrive le architetture interne del clero secolare e si articola in cinque sottosezioni: la prima prende in esame questioni esclusivamente lessicali (si va dalla definizione del campo semantico di vocaboli generali come *clerus*, *clericus* e *clericatus*, sino a quello di tutti i gradi dell'ordine sacro, da *sacerdos* a *cantor*, passando per *archipresbyter*, *presbyter*, *presbyter prior*, *presbyter cardinalis*, *presbyter proprius*, *presbyter parrochialis*, *presbyter forensis*, *presbyter peregrinus*, *compresbyter*, *expresbyter*, *presbytera*, *archidiaconus*, *diaconus*, *diaconus primus*, *diaconus regionarius*, *diaconus cardinalis*, *diaconus peregrinus*, *levita*, *diaconissa*, *subdiaconus*, *subdiaconus regionarius*, *acolitus* e *lector*); la seconda sottosezione dà conto delle modalità di accesso e di permanenza nel clero; nella terza vengono passati in rassegna i compiti di natura amministrativa connessi alle diverse cariche ecclesiastiche (*rector patrimonii*, *defensor*, *notarius* o *cartularius*, *actionarius* o *actor*, *vicedominus*, *maiordomus*, *oconomus*, *cubicularius*, *dispensator ecclesiae*, *tabularius*, *secretarius*, *mansionarius* o *custos ecclesiae*, *saccellarius*, *arcarius*, *ecclesiasticae familiae maior*); la quarta presenta i rituali di ordinazione, le funzioni, i paramenti e le insegne utilizzate in ambito liturgico (*pallium*, *dalmatica*, *mappula*, *campagi*, *tunica*); l'ultima si sofferma sul lessico relativo alle strutture deputate al culto e alle circoscrizioni territoriali (*ecclesia*, *diocesis*, *basilica*, *episcopium*, *parochia*, *titulus*, *baptisterium*, *oratorium*, *secretarium* e *cimiliarchium*).

Il terzo capitolo è dedicato al monachesimo, colto in tutte le sue forme: cenobitico e anacoretico, maschile e femminile. Il capitolo è suddiviso in cinque parti. La prima di esse si occupa del vocabolario proprio della vita claustrale: anche in questo caso, come

già per il clero secolare, vengono isolate tutte le figure coinvolte nelle attività di un monastero, dall'abate ai novizi, incluse quelle esterne alle quali, all'occorrenza, poteva essere affidata la gestione dei beni (*abbas* o *abba*, *pater*, *rector*, *praepositus*, *secundus*, *monachus*, *exmonachus*, *monachus veteranus*, *monachus puerulus*, *discipulus*, *filius*, *famulus Dei*, *servus Dei*, *conversus*, *frater*, *cellarius* o *cellarius*, *probatas*, *procurator*, *abbatissa*, *mater*, *praeposita*, *priora*, *ancilla Dei*, *sanctimonialis femina*, *Deo dicatae feminae*, *sanctimonialis virgines*, *sanctae virgines*, *Dei virgo*, *virgo*, *sacra virgo*, *conversa*, *monacha*, *condiscipula*, *monastria*, *soror*, *famula Dei*, *anachoreta*, *ascitria*, *inclusus*, *solitarius*, *vir solitarius*). La seconda parte analizza i criteri di reclutamento e di scelta: l'ammissione nel monastero, la probazione e gli obblighi derivanti dall'adesione a una regola. Nella terza, invece, vengono ripercorse le dinamiche che presiedono all'elezione e alla benedizione dell'abate e dell'abbadessa, e a quelle pertinenti alla semplice monacazione. La quarta considera i passaggi di *status* (dal clero secolare alla vita monastica e viceversa) e le competenze, così come le limitazioni, della giurisdizione vescovile sui monasteri. La quinta, infine, ricalcando esattamente quella corrispondente del secondo capitolo, si sofferma sul vocabolario dell'organizzazione territoriale monastica (*monasterium*, *coenobium*, *cella*, *cellula*, *habitaculum*, *oratorium*, *oracolum*, *refectarium*, *coquina*).

Nel quarto capitolo, intitolato *Dispositiones ecclesiasticae et res saeculares*, si mira a comprendere come e in quale misura la Chiesa gregoriana abbia inteso svincolarsi dallo Stato, in ambito giuridico e amministrativo. Nell'affrontare tale questione storiografica, la Pellegrini passa in rassegna le fonti che hanno informato l'attività pastorale del pontefice: appositi paragrafi ci ragguagliano di volta in volta della presenza, nell'azione di Gregorio, dei riferimenti alla legislazione imperiale, alla Sacra Scrittura e ai Padri della Chiesa, ai dettati dei Concili, delle decretali e delle regole monastiche. Dall'analisi puntuale dei privilegi riservati agli ecclesiastici e da quella del rito processuale e della disciplina penitenziale, risulta chiaramente come la volontà del papa sia stata quella di limitare l'intervento dello Stato in ambito ecclesiastico e di preservare i monasteri dall'ingerenza dell'autorità dei vescovi diocesani. Un particolare terreno di conflitto, fra mondo ecclesiastico e mondo secolare, è costituito dall'amministrazione delle entrate. La studiosa affronta il problema della ricchezza e quello della proprietà privata, innanzitutto, dal punto di vista teorico; successivamente entra nel merito della ripartizione delle risorse finanziarie destinate al sostentamento del clero e dei monasteri, alle attività caritative e d'assistenza, e alla costruzione di nuovi edifici di culto.

Il rigore mediante il quale l'A. procede nella sua indagine, tenendo nettamente separati il clero secolare dal mondo monastico, rispecchia in modo fedele la precisione degli scritti gregoriani che rifuggono, in merito, da ogni ambiguità.

Lo studio della nomenclatura, meticolosamente condotto dalla Pellegrini nei capitoli centrali del suo lavoro, offre un quadro completo dei titoli e fa «uscire dal generico lemmi ed espressioni» utilizzati da Gregorio, aiutandoci a capire «quale valore assumano e quale trasformazione di significato abbiano subito» (p. 293). Per questo motivo, tra i meriti da ascrivere al libro, vi è quello di aver aggiornato, ampliandolo, l'ormai classico studio di Giuseppe Damizia *Lineamenti di diritto canonico nel Registrum Epistolarum di san Gregorio Magno*, Roma, Pontificio Ateneo Lateranense, 1949.

Un ulteriore apporto riguarda la dubbia paternità gregoriana dell'*Expositio in I librum Regum*: qui parole, espressioni e concetti inerenti alla vita monastica sono più

frequenti che altrove e, talvolta, costituiscono dei veri e propri *hapax* rispetto alla restante produzione letteraria gregoriana. Le osservazioni della studiosa fornirebbero così elementi nuovi a sostegno dell'ancora discussa tesi di Adalbert de Vogüé che colloca l'elaborazione dell'opera nel XII secolo, attribuendola a Pietro di Cava (†1156) (*L'auteur du Commentaire des Rois attribué à saint Grégoire: un moine de Cava?*, «Revue Bénédictine» 106 [1996], pp. 319-331).

Completano il volume: un breve capitolo dedicato alle conclusioni, una ricca bibliografia e gl'indici delle fonti, dei nomi antichi e degli autori moderni.

ANDREA LAI